ISTITUTO COMPRENSIVO " Via Acquaroni" a.s. 2018/19

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
• Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	87
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	87
• Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	*
• Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	50
➤ Linguistico-culturale	36
➤ Disagio comportamentale/relazionale	29
➤ Altro	
Totali	
N° PEI redatti dai GLHO	87
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	112

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

*alunni seguiti da AEC per problemi fisici

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			*		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					*
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

a) Soggetti coinvolti:

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione alunni con BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, predisposizione di materiale dedicato fruibile per i docenti e per le famiglie degli alunni; formalizzazione di criteri e descrittori per la valutazione degli alunni con PEI differenziato, supporto ai docenti di sostegno provenienti da altri contesti o alle loro prima esperienza con ore dedicate messe a disposizione durante l'anno scolastico. Interazione fattiva con le famiglie degli alunni h, partecipazione ai GLHO, realizzazione di progetti continuità "Permano andiamoci" e orientamento "Non Disorientiamoci" strutturati tenendo in considerazione i bisogni educativi speciali di tutti i soggetti coinvolti, partecipazione al progetto proposto dal MOIGE per orientamento scelta scuola secondaria di secondo grado; partecipazione al progetto Art 7 per ottenere ausili per una didattica inclusiva degli alunni con disabilità certificata. ADESIONE AL PROGETTO "SIAMO TUTTI ABILI" a cura del MOIGE e ADESIONE PROGETTO INSPIRING GIRLS dell'Associazione Valore D.

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e di presentazione dell'offerta formativa dell'I.C., LE FUNZIONI STRUMENTALI di riferimento, l'alunno e la famiglia garantiscono un primo contatto conoscitivo con esso. Successivamente, la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno, presso la segreteria, nei termini prestabiliti ed entro breve tempo, farà pervenire la certificazione medica attestante la disabilità all'Istituto. Inoltre le funzioni strumentali con il Dirigente Scolastico con il GLI e gli organi di formazione classi prime, provvedono alla formazione delle nuove prime in base ai criteri contenuti nel PTOF dell'Istituto e alle informazioni date dagli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola frequentata dagli alunni in uscita. Tali informazioni vengono fornite al futuro insegnante di sostegno, al cdc e/o al team della Classe al fine di avere un quadro iniziale della situazione. Le funzioni strumentali e il GLI sentiti il consiglio di Intersezione, d'Interclasse e di Classe esamina l'alunno/a nel contesto classe e ne mette a fuoco le potenzialità e le difficoltà relazionali e cognitive e con l'insegnante di sostegno di riferimento cura il dialogo con la famiglia, raccogliendo i dati forniti dalla scuola dell'ordine precedente e li rende noti ai colleghi e raccoglie e valuta le prime osservazioni dei docenti curricolari. Se il primo ambientamento nella nuova Istituzione scolastica e il passaggio a nuove figure di riferimento possono costituire per l'alunno/a difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, le funzioni strumentali potranno essere concordati interventi rivolti all'alunno/a che prevedano la presenza dell'insegnante di sostegno del precedente ordine di scuola. L'iniziativa, adeguatamente motivata, dovrà essere assunta d'intesa dai colleghi dei docenti delle scuole interessate, quantificando l'impegno orario e limitatamente alle prime settimane di frequenza (c.m. n.1 del 4 Gennaio 88). Le suddette buone prassi sono state le linee guide su cui sono stati strutturati i succitati Progetti di accoglienza e continuità.

Per un proficuo INSERIMENTO, le funzioni strumentali in accordo con il GLI il consiglio di Intersezione, di Classe e Interclasse insieme all'insegnante di sostegno progettano il Percorso Educativo Individualizzato per lo studente e creano un clima di inclusione e accettazione all'interno della classe, in maniera tale che l'alunno disabile si senta completamente "accolto". Stesura protocollo accoglienza.

SUPPORTO AREA INCLUSIONE: censimento i casi di alunni con i BES non certificati, fornirà supporto ai docenti circa la modalità di individuazione degli stessi, curando con gli insegnanti direttamente interessati eventualmente anche i rapporti con le famiglie. Stesura protocollo accoglienza.

REFERENTE DSA. Predisposizione di materiali dedicati fruibili per i genitori e docenti, supporto ai docenti di alunni con DSA, collaborazione con le famiglie e contatti con le ASL del territorio. Stesura protocollo accoglienza.

FUNZIONE STRUMENTALE INFORMATICA: Predisporre di una sezione di facile accesso, per genitori e docenti, sul sito scuola dedicata alla raccolta di Materiale per l'inclusione; ha cura dei supporti informatici da far utilizzare agli alunni con PEI o PDP.

REFERENTE ADOZIONI: Accoglienza degli alunni adottati e colloqui e contatti con le famiglie degli stessi, organizzazione di corsi di formazione in sede per le buone pratiche da mettere in atto per i suddetti alunni, divulgazione di materiale informativo circa seminari su tale argomento; segnalazione di modifiche alla normativa vigente.

FUNZIONE STRUMENTALE POF E VALUTAZIONE: Diffusione ai docenti di progetti relativi all' Inclusionione
PERSONALE ATA:

- **Personale di segreteria:** cura le fasi dell'iscrizione degli alunni, cura l'archiviazione dei documenti dei soggetti coinvolti.
- **Collaboratori scolastici in possesso dell'art 7:** accolgono e supportano gli alunni con difficoltà nei momenti di particolare criticità

GLI: monitoraggio e gestione degli alunni con BES e DSA, valutazione progetti inclusione, protocolli accoglienza collaborazione con le funzioni strumentali, referente DSA, supporto Area Inclusione.

b) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI BES

Fasi dell'accoglienza

1. Iscrizione

Viene presentata la domanda in segreteria presentando i moduli forniti dalla scuola. Contestualmente viene segnalata la presenza di eventuali preesistenti PDP stesi dalla scuola di provenienza.

2. Prima accoglienza

Viene effettuato un colloquio preliminare con i genitori per la raccolta delle informazioni. Durante il colloquio verranno illustrate le figure di riferimento presenti a scuola, verranno raccolte informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, raccogliendo informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza evitando il rischio di disperdere le informazioni. Verrà inoltre esplicitato ciò che la scuola propone per gli studenti BES non certificati, esponendola relativa normativa attualmente in vigore e le modalità di compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

3. Inserimento nella classe

Una volta stabilita la classe di destinazione verranno forniti ai docenti di questa tutte le informazioni raccolte. Essi saranno aiutati nella lettura del PDP presentando le eventuali strategie didattiche alternative, i metodi compensativi e gli strumenti dispensativi tra cui poter scegliere.

Nel caso in cui non sia ancora stato redatto un PDP e ne venga, in seguito ad un periodo di osservazione, rilevata la necessità, sarà cura del referente BES aiutare e coadiuvare i docenti lungo tutto l'iter necessario.

4 . Osservazione

Viene attivato un opportuno periodo di osservazione per rilevare la consapevolezza delle proprie difficoltà e il livello di autostima, l'accettazione o rifiuto di queste e la disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

5. Adeguamento/stesura PDP

Il PDP è uno strumento dinamico che può e deve essere modificato ogni qualvolta ne sorga la necessità. IL PDP individua tutte le strategie che sono necessarie affinché l'alunno possa raggiungere pienamente il successo formativo, stabilisce strumenti dispensativi e metodi compensativi, prevede un patto con la famiglia in cui tutte le figure educative si accordano su come poter supportare al meglio l'alunno nel suo percorso, stabilisce le modalità di verifica degli obiettivi.

6. Valutazione in itinere e finale

I metodi di valutazione vengono stabiliti nell'ambito del PDP in base alle esigenze dell'alunno.

Individuazione di un Bisogno Educativo Speciale

Se dopo un periodo di osservazione adeguato i docenti dovessero rilevare la necessità di seguire un percorso individualizzato il referente BES ha il compito di aiutarli nel corso del processo.

Qualora si proceda alla stesura di un PDP, in assenza di certificazione clinica, il consiglio di classe o team di docenti deve motivare, verbalizzandole, le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattiche.

Nel PDP verranno indicati:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- la tipologia del problema;
- le motivazioni che hanno portato alla stesura del documento;
- la descrizione delle abilità;

- il patto educativo;
- gli interventi di individualizzazione (misure compensative e strumenti dispensativi);
- le indicazioni per la valutazione.

Il PDP potrà essere messo in atto solo dopo aver informato adeguatamente la famiglia e dopo l'accettazione da parte di essa del documento.

PROTOCOLLO INSERIMENTO ALUNNI ADOTTATI

1. Fase Conoscitiva E Di Iscrizione

Questa fase è dedicata allo scambio di informazioni e alla conoscenza reciproca.

- Il Docente referente o il Dirigente Scolastico raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento scolastico del bambino avvalendosi di strumenti come quelli suggeriti dall'allegato 1. Sulla base delle informazioni raccolte il Dirigente Scolastico valuta l'assegnazione dell'alunno alla classe. E' importante ricordare che l'età anagrafica di questi bambini non sempre rappresenta l'unico parametro per la definizione della classe di inserimento.
- L'iscrizione del bambino può non coincidere con l'avvio dell'effettiva frequenza scolastica per dare priorità alla costruzione del legame di attaccamento con la famiglia adottiva.
- Per le A.I (adozioni internazionali), nella scuola dell'infanzia e primaria è auspicabile non inserire un alunno adottato non prima delle dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Per la scuola secondaria è auspicabile non inserire un alunno adottato non prima delle quattro/sei settimane.
- L'iscrizione del bambino a scuola può avvenire in qualsiasi momento dell'anno. Il principio di riferimento è quello della flessibilità consentita dall'autonomia scolastica: è possibile fare in modo che il bambino inizi la frequenza ad anno iniziato e per un numero ridotto di ore al giorno qualora lo si ritenga opportuno.
- Le docenti del team o del Consiglio di classe valuteranno l'opportunità di applicare un percorso personalizzato (Circolare MIUR N.8 DEL 6/3/2013: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica").

2. Accoglienza E Inserimento

- In questa fase si predispose il contesto scolastico e la classe all'accoglienza del bambino attraverso conversazioni relative all'inclusione sociale, alla diversità come valore aggiunto e alla solidarietà.
- Dopo l'assegnazione della classe è opportuno che il bambino abbia un insegnante di riferimento nel team docente o del consiglio di classe con il compito di facilitare l'alunno ad orientarsi nella routine del contesto scolastico.
- Nell'ambito della programmazione ordinaria si consiglia di inserire attività che favoriscono l'inclusività nel gruppo-classe ponendo contestualmente attenzione ai linguaggi utilizzati e ai modelli familiari e sociali presentati nell'attività didattica. Particolare attenzione richiede la "storia personale" che generalmente si affronta nella classe seconda della scuola primaria.

PROTOCOLLO PER ALUNNI DSA

Le Fasi Dell'accoglienza

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

- modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata;
- certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista) per i DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso, i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Chiunque erroneamente riceva una certificazione di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità, indicazioni dello specialista circa le ricadute sull'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisiscono altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente

con l'allievo.

2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori di alunni con DSA con il Dirigente Scolastico, il referente DSA per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA)

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente DSA, famiglia, allievo

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo per acquisire informazioni.

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti dell'IC corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Inoltre la scuola sollecita alla partecipazione ai corsi organizzati dall'ambito territoriale.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione che coinvolgano gli insegnanti rendendoli dei professionisti consapevoli così da attivare modalità didattiche inclusive nella pratica quotidiana del fare scuola. Si prevede l'attuazione di corsi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le buone prassi a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES e Flip class

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le funzioni strumentali dell'Area Inclusione con l'insegnante di supporto al lavoro di tale area e la Referente DSA raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro confrontandosi periodicamente con il GLI.

Il GLI rileva gli alunni con BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Le azioni messe in atto dalla saranno finalizzate a garantire il diritto all'apprendimento e il successo formativo di tutti gli alunni. Ciò implica che i docenti prestino attenzione ai vari stili di apprendimento degli alunni e determina un significativo ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto e che focalizza sulle competenze degli studenti. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/ inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che:

- Tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi.
- Tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca una utile proposta per l'alunno/a.
- L'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento della rete delle attività previste e degli

interventi sull'alunno/a (coordina la stesura del PEI, collabora all'elaborazione e definizione del PDF)A proposito della funzione dell'insegnante di sostegno si ritiene opportuno precisare che l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad un'unica figura professionale specifica, ma condivisa nell'ottica della co-responsabilità con i docenti. La logica è quindi sistemica nel senso che il docente di sostegno, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con altri insegnanti in modo tale che il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Considerando i diversi casi di alunni con disabilità presenti all'interno della scuola si porrà attenzione:

- Alla partecipazione dell'alunno alla programmazione didattico-educativa della classe.
- Al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrate dirette e all'adozione di metodologie individualizzate e al lavoro in piccoli gruppi.
- Alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a.
- Alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali, sportivi-scolastico e quello della formazione professionale.
- All'orientamento dell'alunno con disabilità, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale.
- All'affiancamento dell'alunno con disabilità durante l'esame di stato.
- All'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati.
- Al sostegno ai docenti nella didattica.
- All'utilizzo ottimale delle risorse interne di personale di orario con l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici.
- Alla programmazione e attività trasversali a classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori e progetti di tipo: manipolativi, artistici, musicali.
- Al lavoro per gruppi di livello.

Nell'ottica dell'inclusione, saranno attivati dei laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

a) Accoglienza per alunni BES

- Iscrizione e raccolta documentazione
- Prima accoglienza e colloquio con le famiglie e alunni BES.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

-Fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti a scuola.

-Raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno.

-Se possibile chiedere informazioni sulla scolarità precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità e non disperdere le informazioni. Obiettivo del colloquio con l'alunno:

-Rilevare la consapevolezza delle proprie competenze / fragilità e il livello di autostima.

-Disponibilità all'uso di strumenti compensativi.

- Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe.
- Inserimento in classe (definizione modalità di accoglienza)
- Supporto al consiglio di classe (psicologi, assistenti sociali)
- Accordi scuola-famiglia
- Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento (segnalazione all'ASL per valutazione DSA- diversità oppure predisposizione PDP per BES non certificabili.

b) Iscrizione

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/ chiedere:

- Modulo d'iscrizione
- Certificazione e/o diagnosi predisposta dall'ASL per gli alunni con DSA
- In caso di sostegno (ex legge 104) la diagnosi funzionale redatta dalla equipe multidisciplinare dalla ASL di riferimento.
- Documentazione dei servizi sociali (se necessario)

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al DS eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o pari grado. In tal caso i dirigenti scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità

didattica efficace.

Il DS e il referente d'area stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

a) Rapporto con i servizi presenti sul territorio.

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

- Il rapporto con i vari dopo-scuola presenti sul territorio, siano essi di indirizzo religioso o laico
- La collaborazione con Enti certificati e associazioni presenti sul territorio scolastico o extrascolastico nello specifico con:
 - Comunità di S.Egidio: corso per genitori "Sulla Genitorialità"; Progetto "Ricicla Giocattolo"
 - Associazione "Rosmarina" (raccolta di abiti usati e cibi per bambini della casa famiglia)
 - Municipio di Tor Bella Monaca (Progetto musicale "Saremo San Remo")
 - Oratorio della Parrocchia Di S. Rita (attività sportive pomeridiane)
 - Teatro di Tor Bella Monaca. (Messa in scena di spettacoli teatrali e musicali con alunni della nostra scuola, Saggio di fine anno.)
- La collaborazione con centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi sociali dell'ente comunale.
- La collaborazione con Gruppi Sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità.
 - Corriere dello Sport. "Torneo di Calcio con alunni della scuola";
 - Progetto sportivo CONI "Sport in Classe" progetto per tutte le classi 1 ora a settimana da Febbraio a Giugno
- L'attività di psicomotricità.
- Progetto "Cyberbullismo" in collaborazione con la Polizia di Stato.
- Comunità di S. Egidio: corso per genitori "Sulla Genitorialità"; Progetto "Ricicla Giocattolo" "Progetto Arcobaleno"
- Associazione "El CHentro"/Cubolibro: Il giornalino / Scriviamo un libro / I colori dell'arte
- Progetti integrativi POF
- Progetto Coni "I giovani incontrano i campioni"
- Realizzazione del documento e policy
- Laboratorio teatrale in collaborazione con la Compagnia teatrale Sandro Gindro
- Sportello di ascolto per studenti- famiglie- docenti tenuto dal Dott. Guanciale
- Rapporto con le ASL locali

Nell'ambito della collaborazione con la ASL locale si ritiene importante:

- Richiedere incontri periodici con i responsabili della ASL e con le Equipe socio-psico-pedagogica
- Tenere i contatti con i servizi sociali si zona.

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante:

- La richiesta di operato AEC e in rapporto alle diverse patologie.
- L'organizzazione degli interventi una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni alla luce delle risorse acquisite.

In un'ottica inclusiva la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche sulle necessità di tutti i compagni di classe in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo a ad attività laboratoriali.

Pertanto si intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quale supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che

riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato.

La famiglia assume, quindi un ruolo fondamentale:

- Condividendo il PDP insieme con il consiglio di classe e, laddove necessario, con i servizi sanitari territoriali
- Partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato.
- Seguendo il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano la attività educative destinate agli studenti con BES, la scuola(D.S., docenti) provvederà a fornire informazioni sulle normative vigenti durante:

- L'assemblea per la presentazione del PTOF
- Le assemblee con i genitori delle classi prime
- I consigli di classe tramite rappresentante dei genitori.
- Materiali (Normativa e indicazioni) fruibili nell'Area Inclusione
- Incontri concordati con F.S. Area Inclusione e Referente DSA

In un'ottica inclusiva e di integrazione degli studenti con BES la scuola, in sinergia con le famiglie si farà promotrice di una didattica personalizzata utile a stimolare, in ogni alunno, una riflessione sul proprio personale stile cognitivo e di apprendimento.

Tutti gli alunni della classe e non solo gli alunni BES, devono poter beneficiare di un metodo di studio che privilegi diversi canali di accesso alle informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di apprendimento a tecnologia avanzata come la LIM, il computer per lo svolgimento dei compiti, oltre a strumenti tradizionali, ma comunque facilitatori dell'apprendimento, quali mappe concettuali e schemi che riassumono il contenuto della lezione proposta dal docente in classe.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni di individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

8) Valorizzazione delle risorse esistenti.

a) Fotografia della scuola:

Il bacino di pertinenza dell'Istituto è ampio, presenta elementi di omogeneità, "ritmi" e "cultura" propria della metropoli, che connotano la vita della città nel suo complesso, ma anche differenze significative, che debbono essere tenute presenti e valorizzate, senza tuttavia diventare ragione di differenti opportunità nei percorsi formativi degli alunni. I mutamenti verificatisi nell'utenza della scuola hanno reso necessarie e urgenti sia la riflessione culturale e professionale sulle prospettive per certi versi inedite della scuola multietnica e multiculturale, sia l'attivazione di iniziative mirate. Il tema dell'integrazione culturale e sociale riveste un ruolo centrale nella progettazione dell'Istituto anche in relazione ad alcune esigenze formative. Poiché le varie componenti del tessuto sociale esprimono bisogni diversi, la scuola risponde offrendo possibilità di scelta tra i diversi modelli organizzativi, rispettando normativa vigente e tenendo conto anche delle risorse di organico assegnate e dell'orientamento emerso in fase di iscrizione degli alunni. Vengono inoltre realizzati progetti extra scolastici in collaborazione con agenzie educative del territorio, esperienze formative con altre istituzioni provinciali, collaborazioni con enti privati o altre scuola.

Il nostro I.C. è localizzato nel VI Municipio "Roma delle Torri"- 16°Distretto,una zona popolare a sud-est di Roma, densamente popolata, eterogenea per tradizioni e cultura ma anche per estrazione sociale e condizione

economica. Negli ultimi anni il contesto di riferimento dell'Istituto è stato "attraversato" da rilevanti fenomeni e processi di immigrazione, in particolare dalla forte crescita delle famiglie e degli alunni stranieri da una parte esso accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio-basso, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra, si trova ad operare con un elevato numero di alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale, molti dei quali provengono da un ambiente socioculturale ed economico molto modesto e deprivato. A seguito degli ultimi C.d.C., emerge una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale, conflitti che spesso ripropongono fenomeni di etichettamento, pregiudizi, esclusione fino ad arrivare al bullismo.

b) Risorse Architettonico strutturali:

Nel nostro Istituto Comprensivo sono presenti le seguenti strutture fruibili da tutti gli alunni dei diversi gradi di scuola.

- **Scuola dell'infanzia:** Aule, 2 mensa, 2 ambienti per attività di psicomotricità. Spazio all'aperto attrezzato.
- **Scuola Primaria:***Plesso di via Acquaroni:* 1 Mensa, 1 palestra, 1 laboratorio di informatica, 2 aule sostegno con LIM, 2 aule di psicomotricità, 4 aule LIM
Plesso di via Merlini: Aule ,1 Mensa, 1 palestra, 1 laboratorio di informatica, 2 aule sostegno con LIM, 2 aule di psicomotricità, 3 aule LIM, giardino con campo polifunzionale.
- **Scuola secondaria di Primo grado:**
Plesso di Via Merlini a tempo prolungato ore 8.00-16.00:
Mensa: in condivisione con la scuola primaria; con i seguenti turni:
1° turno Primaria ore 12.00
2° turno Primaria ore 13.00
3° turno Secondaria di p. g. a tempo prolungato ore 14.00.
Aule, aula polifunzionale, aula psicomotricità, 2 aule di sostegno,
Laboratori: falegnameria, arte, costumi teatrali, aula 2.0
Biblioteca, palestra, campo di palla a volo, giardino con orto.

Plesso di via Acquaroni a tempo normale ore 8.00-14.00:
Aule, 3 aule sostegno, sala video, sala lettura, aula LIM.
Laboratori: arte, informatico, scientifico.
Palestra, campo polivalente all'aperto.

Tutto l'Istituto Comprensivo è fornito di strutture per abbattimento barriere architettoniche (rampe; ascensore; bagni attrezzati; porte di ampiezza adeguata ecc.)

c) Risorse Umane:

-	Studenti	1020 (Infanzia 253 / Primaria 484 / Sec. 283)
-	Docenti	133 (Infanzia 25 / Primaria 69 / Sec. 39)
-	ATA	22 (Infanzia 4 / Primaria 13 / Sec. 5)
-	Classi	53
-	Alunni a rischio devianza	200
-	Alunni seguiti da servizi sanitari/sociali	15
-	Alunni nomadi	0
-	Alunni con gravi insufficienze	59
-	Frequenza scolastica irregolare	40
-	Abbandoni	15
-	Ripetenti	16
-	Alunni non scrutinati	0
-	Esoneri mensa primaria	FARE RIFERIMENTO AL COMUNE RICHIESTE ON LINE
-	Esoneri mensa secondaria	FARE RIFERIMENTO AL COMUNE RICHIESTE ON LINE
-	Alunni seguiti dal tribunale dei minori	15
-	Allontanamento dalla famiglia	15
-	Alunni particolarmente disagiati	58

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico

formative per l'inclusione, sarebbe auspicabile: L'integrazione della struttura della scuola (mensa per la scuola media a tempo prolungato) e la presenza di figure aggiuntive.(Insegnanti di sostegno, docenti di potenziamento, personale ATA, AEC)

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole.

9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono e necessitano di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

a) Progetti per l'inclusione

Obiettivi rivolti agli alunni.

- Aumento dell'autostima
- Autonomia personale
- Socializzazione
- Assumere atteggiamenti collaborativi
- Partecipazione alle attività proposte
- Sapersi integrare in situazioni operative
- Rispettare la regole
- Migliorare il rapporto con i compagni e gli adulti.

Obiettivi rivolti ai docenti:

- Sviluppo delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse. Nella progettazione di momenti formativi, formare docenti per stesura di un protocollo accoglienza per gli alunni stranieri
- Potenziare la collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola al fine di lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Obiettivi rivolti alla scuola:

- Potenziare gli spazi, le strutture, i materiali presenti a scuola.

b) Attività aggiuntive

Per favorire l'autonomia personale.

- Percorso casa- scuola, uso dei mezzi pubblici
- Uso del danaro con uscite sul territorio
- Uscite con l'utilizzazione delle strutture presenti sul territorio (u. postale, cinema, teatro, USL)
- Corso di cucina ricette regionali, di paesi stranieri ecc. "Progetto colazione a scuola"
- Igiene personale (scuola Primaria) semplici regole per l'igiene personale.

Per favorire la socializzazione aumento dell'autostima, rispetto delle regole ecc.

- Attività didattiche per piccoli gruppi; tutoraggio tra pari
- Alfabetizzazione alunni stranieri
- Uso di strumenti compensativi dispensativi di vario tipo per gli alunni BES
- Attività sportive
- Attività laboratoriali di vario tipo (artistici, teatrali, manipolativi, ecc.)
- Allestimento di mercatini, raccolta punti ecc.

Per migliorare il rapporto tra docenti dei vari ordini di scuola

- Progettazione di momenti formativi.
- Organizzazione di incontri sistematici tra docenti di ordine diversi di scuola, per socializzare esperienze al fine di favorire l'inserimento positivo degli alunni.

Per migliorare l'ambiente scolastico

- Acquisto di software
- Acquisto di strumenti compensativi di tipo informatico
- Creazione di una biblioteca nel plesso di via Acquaroni.
- Acquisto di materiali per allestire il laboratorio di cucina.
- Potenziamento dei rapporti con i CTS

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura"

Nello specifico verranno garantite:

a) La continuità attraverso:

- L'acquisizione di strumenti efficaci per il passaggio di informazioni più articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso nei vari ordini di scuola.
- Informazioni precise sul percorso individualizzato svolto per alunni BES allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccoli gruppi anche fuori dalla classe.)
- La prima settimana di scuola dove vengono organizzate attività ludico didattiche gestite da insegnanti appartenenti ai diversi ordini di scuola in modo da mediare il passaggio alla scuola di grado superiore.
- Organizzazione Open Day rivolto soprattutto al quartiere, per illustrare il PTOF e far conoscere la scuola e le attività svolte in un'ottica di inclusione, accoglienza e continuità.
- Le indicazioni da parte dei docenti della scuola secondaria di primo grado, competenze di base indispensabili, su cui sarà opportuno orientare la didattica nel biennio conclusivo della scuola primaria.
- Possibilità di collegamento efficace con enti ed istituzioni del territorio (servizio di neuropsichiatria infantile, assistenti sociali, ecc.) con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni

problematiche fin dall'inizio dell'anno scolastico

- Scambio di informazioni attraverso riunioni, schede informative circa gli alunni al passaggio tra un ordine e l'altro di scuola.
- Progetti laboratoriali tra le classi terminali di passaggio per facilitare l'ingresso degli alunni
- Nel nuovo ambiente scolastico.
- Organizzazione e partecipazione a GLHO degli alunni in ingresso nelle nuove classi, provenienti dallo stesso istituto o da altri limitrofi

b) L'Orientamento attraverso:

- Preparazione di un protocollo d'intesa e incontri dedicati con le scuole superiori per fornire un dossier che illustri le azioni poste in essere per gli alunni con BES (percorsi individualizzati, competenze acquisite ecc.)
- Ricorso a mediatori linguistici, illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana.
- Attivazione di incontri di consulenza, anche motivale, rivolto agli alunni con BES e ai loro genitori.
- Concordare visite sistematiche dell'alunno con BES nella futura scuola accogliente
- Prevedere, qualora fosse possibile, un breve periodo di tempo un lavoro in tandem tra docente di sostegno della scuola di provenienza e quella accogliente
- Open Day in uscita: realizzazione di una giornata in cui vengono invitate le scuole secondarie di secondo grado nel nostro istituto per incontrare gli alunni e esporre la propria offerta formativa e fornire consulenza

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 maggio 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26-06-2019